

Sfruttare la miniera del calore

Publicato da luigi mercoledì, 30 novembre 2011 | Rubriche: [L'Ateneo IN & OUT](#), [Le altre notizie](#)

*Aperta a Roma la Conferenza nazionale sull'efficienza energetica, organizzata dall'associazione ambientalista Amici della Terra, per focalizzare l'attenzione sugli sprechi di energia termica nella produzione energetica e nell'industria di processo, e sulle opportunità di recupero del calore offerte dall'innovazione tecnologica. Tor Vergata presente con il progetto "Use Efficiency" - **Leggi tutto***

Share  Tweet

a cura della Redazione

Nella cornice di Palazzo Rospigliosi si è svolta la Conferenza nazionale sull'efficienza energetica, evento annuale della Campagna "Efficienza Italia".

La conferenza è stata l'occasione per presentare soluzioni tecnologiche innovative nell'efficienza energetica e nell'uso di fonti rinnovabili per il riscaldamento e raffrescamento degli edifici; fare il punto sull'emanazione dei decreti attuativi riguardanti i diversi meccanismi di incentivazione, sulle detrazioni del 55% in scadenza a fine anno e dibattere la proposta di nuova direttiva quadro sull'efficienza energetica che dovrebbe dare attuazione al 20% di efficienza della strategia comunitaria del 20-20-20, lanciata a marzo 2007.

Attraverso l'illustrazione di casi studio e best practices nei settori del residenziale e dell'industria, il primo giorno della Conferenza ha inteso contribuire alla diffusione della conoscenza su alcune delle più significative opportunità tecnologiche e di servizi proposte dalle imprese operanti nell'efficienza energetica, con l'obiettivo di evidenziare il loro potenziale applicativo, la loro convenienza economica, i benefici per gli utenti e per la collettività. Oltre alle relazioni introduttive di Amici della Terra e RSE, hanno partecipato l'Università di Tor Vergata con il progetto europeo "USE EFFICIENCY", AICARR, Robur, Clivet, A2A, Enel Sole, TELIT Communications, Servizio studi di Banca d'Italia, ENEA-UTTAMB, Turboden, Progeco, Enipower, Wartsila, Tholos e ABB Italia.

Al termine del primo giorno è intervenuto Corrado Clini, neo-Ministro dell'ambiente.

La seconda giornata è stata invece dedicata al dibattito sui due principali temi all'ordine del giorno sull'efficienza energetica: i decreti attuativi del Dlgs 28 e la proposta di nuova direttiva europea sull'efficienza energetica. Nella mattinata, oltre alle proposte delle principali associazioni di operatori che hanno aderito all'iniziativa degli Amici della Terra (FIRE, Assolterm, AIRU, CoAer, Italcogen, AGESI, ANIE, Assocarta), sono state presentate le misure del Piano nazionale per l'Efficienza energetica (Romani, ENEA-UTEE), lo stato dei lavori sui decreti attuativi (Sara Romano, MSE) e le nuove linee guida per i certificati bianchi (Pavan, AEEG). Nel pomeriggio, un dibattito sul ruolo delle politiche di efficienza e sulle proposte della nuova Direttiva quadro europea (Ancora obblighi o nuove opportunità per l'Italia?), con la partecipazione di imprese (Enipower, Wartsila Italia, E.ON, ENEL, Turboden, A2A), di esperti (ENEA, Università di Padova), della Presidente di Amici della Terra, Filippini, dei parlamentari Saglia, Fluttero, Testa, Zamparutti.

Riportiamo di seguito una sintesi dell'intervento del prof. ing. Angelo Spena, coordinatore del Dottorato in Ingegneria delle Fonti di Energia dell'Università Tor Vergata di Roma e coordinatore europeo del progetto USE Efficiency:

L'efficienza energetica degli edifici è l'unico obiettivo raggiungibile del target comunitario 20-20-20. Essa si lega agli aspetti domestici e lavorativi della qualità della vita, uno dei tre cardini – insieme con Pil e sostenibilità – del benessere equo e sostenibile (Bes). I mercati sollecitano iniziative di sostegno allo sviluppo in termini di Pil. Perché ci sia progresso occorre però anche occupazione: la cui duplice valenza come moltiplicatore sia del Pil che del Bes, dovrebbe farne il primo driver di sviluppo. Le utilities – e in generale i players dell'energia – sono ad alta intensità di capitale. E il risparmio non è per loro attraente: per questo è stato introdotto in Italia il mercato dei titoli di efficienza energetica. Per temperare gli squilibri prospettati da modelli di crescita incentrati sul solo Pil, sarebbe oggi opportuno reinvestire almeno in parte la ricchezza non conferita direttamente al capitale con il risparmio energetico, in attività ad alta intensità di lavoro. E' questo il tema dell'intervento.

Saranno anzitutto presentati i quattro principali risultati del progetto europeo USE Efficiency coordinato dall'Università di Roma Tor Vergata: 1) differenziare le soluzioni tecnologiche per fasce climatiche; 2) spingere il ricorso all'automazione; 3) adottare comportamenti consapevoli e stili di vita virtuosi; 4) sensibilizzare gli utenti e formare imprese e professionisti).

Sarà altresì messo in evidenza che le soluzioni tecnologiche e la vigilanza degli utenti non bastano. Il benessere è multidimensionale, e al riguardo è proposto un nuovo indicatore tecnico-scientifico del benessere abitativo integrato.

Infine, una proposta: a fronte di una domanda di Bes proveniente dalla sfera tecnica, sociale ed economica, promuovere attività ad alta intensità di lavoro nelle medesime tre dimensioni. Per la copertura finanziaria, si dovrebbero indurre gli utenti a reinvestire tutto o parte delle detrazioni del 55% in fornitura di servizi che accrescano la qualità della vita di residenti e lavoratori, nello stesso involucro edilizio all'interno del quale il risparmio energetico è stato realizzato.